

CAMMINIAMO INSIEME NEL NUOVO ANNO PASTORALE 2022.23

Carissimi ospiti, operatori e familiari,

con la grazia di Dio iniziamo un nuovo anno pastorale, attraverso le celebrazioni liturgiche, i momenti di formazione spirituale ed altre iniziative cercheremo di far tesoro di questo tempo per crescere, nella dimensione cristiana della vita, singolarmente e come grande famiglia di "Casa di Dio". Farà da guida per le attività religiose la **Lettera Pastorale del nostro Vescovo Pierantonio per il 2022.23** dal tema: **Le vie della Parola**. Vorremmo in questo nuovo anno, in collaborazione con la Commissione pastorale **avviare in modo stabile il servizio dei Ministri straordinari della Comunione**.

Tutti i battezzati sono chiamati a portare nei luoghi di lavoro la gioia del Vangelo. **Portiamo la buona novella del Vangelo attraverso la testimonianza di un servizio generoso, disponibile e competente con serenità e di cuore.**

La proposta di percorsi di formazione aperta tutti, è un modo per prendere sempre più consapevolezza anche dell'aspetto etico delle relazioni nelle nostre strutture. Non dimentichiamo che una buona relazione è già una terapia che contribuisce a migliorare la qualità della vita.

Ci affidiamo nella preghiera alla Madonna Santissima, a S. Carlo, ai SS. Cosma e Damiano, a S. Charbel, e S. Luca, per la loro intercessione il Signore benedica i nostri sforzi e ci doni ogni giorno: serenità, gioia e desiderio di compiere il bene.

I vostri cappellani: don Pierantonio, mons. Mario, diacono Carlo e la Commissione Pastorale

Feste principali

Settembre: 8 natività della Beata Vergine Maria. 14 Esaltazione della S. Croce. 15 B.V.M. Addolorata. **26 Ss. Cosma e Damiano**. 23 S. Pio da Pietrelcina. 29 Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.

Ottobre: 1. S. Teresina del Bambino Gesù. 4 S. Francesco d'Assisi. 7 Beata Vergine del Rosario. 11 S. Giovanni XXIII Papa. 18 S. Luca Evangelista. 22 S. Giovanni Paolo II Papa.



ORARI DELLE S. MESSE

Casa di Dio: domenica ore 10.30 - martedì e venerdì ore 10.00

La Residenza: mercoledì ore 10.00 - sabato ore 16.00

Feroldi, Luzzago: domenica ore 10.30 - martedì ore 11.00 - giovedì ore 10.30

L'importanza del servizio religioso in RSA: riflessione di un medico (I parte)

A cura della Dott.ssa Luigina Scaglia



Prima di parlare dell'importanza del servizio religioso in RSA credo sia importante metterci d'accordo sulle parole.

Inizio con RSA che è il contesto dove si esprime questo servizio, il luogo dove vivono gli ospiti, gli operatori (non solo i professionali della salute ma anche gli amministrativi, gli amministratori e chi a vario titolo vi lavora), i familiari degli ospiti ed i volontari.

Quali sono le caratteristiche di una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) oggi? Sono sicuramente diverse da quelle del recente passato: oggi la tipologia di chi ci vive è quella di una fragilità che determina grave ed irreversibile dipendenza per le attività della vita quotidiana. La fragilità può essere dovuta all'evoluzione di polipatologie croniche, alla drammatica conseguenza di fatti acuti, all'aggravamento di patologie che entrano nella fase terminale o all'impossibilità di gestione domiciliare di disturbi del comportamento nelle varie forme di demenza o nelle patologie psichiatriche di vecchia data. Dobbiamo ricordare che lo sviluppo dell'assistenza domiciliare e l'offerta di servizi semiresidenziali quali i Centri diurni o ancora delle Comunità alloggio, ha selezionato un'utenza delle RSA particolarmente variegata e complessa con la comune caratteristica proprio della estrema non autosufficienza.

Chi a vario titolo ci lavora non può non fare i conti con un grande senso di impotenza perché i bisogni degli ospiti sono enormi e non possono trovare soddisfazione. Infatti ogni ospite ha il desiderio di tornare a casa (magari quella della sua infanzia), di recuperare l'autonomia e la salute... Nessuno può soddisfare questi desideri nemmeno se ci fossero più risorse

La famiglia spesso arriva alla decisione dell'RSA dopo tentativi falliti di assistenza domiciliare e con sensi di colpa. Ma la vera sofferenza della famiglia risiede nella difficoltà di accettare che il proprio caro non si più quella persona che conoscevano (trasformata dalla demenza) o che il proprio caro sia in una condizione di estrema sofferenza. Detto questo possiamo affermare che i sentimenti che si intrecciano nell'RSA sottendono una domanda: **Perché? Perché tanto dolore? Perché tanta fatica? Perché non si può fare nulla?**

Quando si arriva a formulare queste domande automaticamente si viene sbalzati nella dimensione trascendente. **C'è il bisogno di trovare un senso. Di andare oltre.**

Si è così **proiettati sul piano spirituale che prepotentemente si fa spazio.** Il tema del senso della vita, dell'ineluttabilità della morte, la presenza del male nella vita dell'uomo ci porta a fare i conti con noi stessi. La religione, le religioni sono da sempre dei canali che l'uomo ha incontrato per vivere la propria spiritualità.

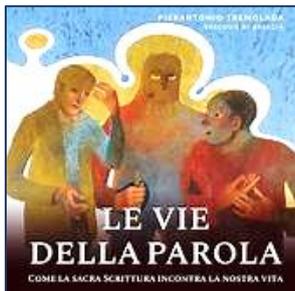
Il Servizio Religioso in RSA diventa in questa ottica un elemento portante dell'assistenza sia per chi la riceve che per chi la svolge. **Senza la ricerca del senso, senza una riflessione condivisa non sarebbe possibile celebrare la vita, ogni momento di vita.** Non sarebbe possibile difendere la dignità della vita fino in fondo. Non sarebbe possibile affrontare la fine della vita come compimento.

Questa rubrica si pone l'obiettivo di offrire momenti di consapevolezza e di condivisione affinché nessuno si senta solo nell'affrontare la fatica della ricerca interiore.

Ci appelliamo alla disponibilità e sensibilità di tutti per un servizio di volontariato che favorisca la partecipazione dei nostri ospiti alle celebrazioni religiose. Per informazioni rivolgersi ai cappellani.

Introduzione alla Lettera Pastorale di Mons. Pierantonio Tremolada - 2022.23

LE VIE DELLA PAROLA



“Le vie della Parola. Come la Sacra Scrittura incontra la nostra vita”, il titolo della lettera pastorale 2022-2023, prosegue il cammino iniziato lo scorso anno con “Il tesoro della Parola”. **Il nostro Vescovo con questo scritto ribadisce l'importanza della Parola per la vita delle nostre comunità.** Il suo desiderio è che il nostro cuore venga riscaldato dalla lettura attenta delle Sacre Scritture e dalla loro comprensione. Con questo testo, mons. Tremolada, ci aiuta a favorire l'incontro tra la Sacra Scrittura e la nostra vita. La fede, parafrasando l'apostolo Paolo, nasce dall'ascolto della Parola. Nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie, nei nostri luoghi di lavoro riusciamo a stimolare dei momenti di dialogo e di scoperta del Vangelo? **Siamo soliti pensare, purtroppo, che la Bibbia sia una questione “per i preti” o per gli specialisti del settore.**

Nella prima parte si prende in esame la necessità di acquisire un metodo per la lettura spirituale condivisa della Sacra Scrittura; in questo compito sarà fondamentale anche l'apporto dell'Apostolato Biblico. **Nella seconda parte**, mons. Tremolada spiega come accompagnare spiritualmente i credenti, su come abitare le domande del cuore e su come custodire la speranza, valorizzando anche alcuni luoghi significativi come gli eremi. L'ultima parte, infine, è dedicata alle quattro vie da seguire: la **via maestra** (Parola e liturgia); la **via da rinnovare** (Parola e catechesi); la **via da riscoprire** (Parola e discernimento); la **via da osare** (Parola e cultura).

“Quando il Vangelo – scrive il Vescovo – ci raggiunge nella sua verità, lascia in noi un segno indelebile. È il dono che vorrei chiedere al Signore per la nostra Chiesa: che **la Parola di Dio ci raggiunga e ci conquisti**, percorrendo le vie che ben conosce. Sia questa parola di salvezza il principio della nostra forza e il motivo della nostra speranza. Sia soprattutto la sorgente della nostra gioia”. (Luciano Zanardini)



Dal Messaggio di Papa Francesco

In occasione della II giornata mondiale dei nonni e degli anziani – 24 luglio 2022

"Nella vecchiaia daranno ancora frutti" (Sal 92,15)



Carissima, carissimo! Il versetto del salmo 92 «nella vecchiaia daranno ancora frutti» (v. 15) è una buona notizia, un vero e proprio “vangelo”, che in occasione della seconda Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani possiamo annunciare al mondo. Esso va controcorrente rispetto a ciò che il mondo pensa di questa età della vita; e anche rispetto all'atteggiamento rassegnato di alcuni di noi anziani, che vanno avanti con poca speranza e senza più attendere nulla dal futuro.

A molti la vecchiaia fa paura. La considerano una sorta di malattia con la quale è meglio evitare ogni tipo di contatto: i vecchi non ci riguardano – pensano – ed è opportuno che stiano il più lontano possibile, magari insieme tra loro, in strutture che se ne prendano cura e ci preservino dal farci carico dei loro affanni. È la “**cultura dello scarto**”: quella mentalità che, mentre fa sentire diversi dai più deboli ed estranei alla loro fragilità, autorizza a immaginare cammini separati tra “noi” e “loro”. Ma, in realtà, una lunga vita – così insegna la Scrittura – è una

benedizione, e i vecchi non sono reietti dai quali prendere le distanze, bensì segni viventi della benevolenza di Dio che elargisce la vita in abbondanza. **Benedetta la casa che custodisce un anziano! Benedetta la famiglia che onora i suoi nonni!**

La vecchiaia, in effetti, è una stagione non facile da comprendere, anche per noi che già la viviamo. Nonostante giunga dopo un lungo cammino, nessuno ci ha preparato ad affrontarla, sembra quasi coglierci di sorpresa. **Le società più sviluppate spendono molto per questa età della vita, ma non aiutano a interpretarla: offrono piani di assistenza, ma non progetti di esistenza.** Da una parte siamo tentati di esorcizzare la vecchiaia nascondendo le rughe e facendo finta di essere sempre giovani, dall'altra sembra che non si possa far altro che vivere in maniera disillusa, rassegnati a non avere più "frutti da portare". **La vecchiaia non è un tempo inutile** in cui farci da parte tirando i remi in barca, **ma una stagione in cui portare ancora frutti.**

Care nonne e cari nonni, care anziane e cari anziani, in questo nostro mondo siamo chiamati ad essere **artefici della rivoluzione della tenerezza!** Facciamolo, imparando a utilizzare sempre di più e sempre meglio lo strumento più prezioso che abbiamo, e che è il più appropriato alla nostra età: **quello della preghiera.** Chiediamo alla Madonna, **Madre della Tenerezza**, di fare di tutti noi degli artefici della rivoluzione della tenerezza, per liberare insieme il mondo dall'ombra della solitudine e dal demone della guerra.

Proposta di corsi di formazione aperti a tutti

In collaborazione con L'Università Pontificia
Regina Apostolorum in Roma

Anno Accademico 2022.23

Per informazioni rivolgersi a don Pierantonio

Gruppo di ricerca in Neurobioetica - Brescia



<https://sites.google.com/view/neurobioeticabrescia/home-page>



Con l'**Associazione Donum Vitae** di Roma abbiamo in programma alcuni incontri, aperti a chi fosse interessato, sulla realtà del **Caregiver**. Daremo indicazioni precise in merito.

*"Il Caregiver familiare è la persona che assiste un proprio caro non autosufficiente, **prendendosi cura** della sua malattia, infermità o disabilità".*



<https://associazionedonumvitae.wordpress.com/>

Sito Internet della Fondazione - Pagina dedicata al servizio pastorale - <https://casadidio.eu/servizio-pastorale>